

LETTERE AD ANCI E ALLA REGIONE CONTRO UNA NORMA IN PARLAMENTO

## SINDACI IN ALLARME PER LA DIFFERENZIATA

Alla Camera il ddl ambiente: se passa così i primi cittadini pagheranno se non raggiungono il 65% dal 2016

«SE PASSA quella norma in Parlamento, siamo fritti». I sindaci dell'entroterra genovese se ne sono accorti per primi. E adesso l'allarme è arrivato anche in Regione, con un ordine del giorno promosso dal Pd Nino Oliveri. Il problema, in estrema sintesi, è questo: secondo il testo del disegno di legge Collegato ambientale alla Legge di Stabilità approvato dalla Commissione ambiente e presto in Parlamento, l'obiettivo della raccolta differenziata al 65%, che accomuna tutti i Comuni italiani, dovrà essere raggiunto entro dodici mesi dall'approvazione della legge stessa, cioè entro la fine del 2015. Anticipando quindi di cinque anni il termine previsto, quello del 2020. Non solo, lo stesso comma prevede «la responsabilità contabile a carico delle amministrazioni inadempienti per il mancato raggiungimento degli obiettivi». Insomma, sanzioni dirette a sindaci e giunte, a partire dal 2016. A meno di riuscire in un vero e proprio miracolo. Perché ad oggi Comuni che in Liguria riescono a raggiungere la quota del 65% di differenziata si contano sulle dita di due mani (anzi, uno in più: sono undici su 235), con una percentuale regionale pessima, del 33%, sotto la media nazionale che è del 44%. Un ritardo per cui già oggi si paga una sanzione che vale circa 10 milioni su base regionale. Mala possibilità che lo Stato "punisca" direttamente i comuni e gli amministratori non va certo giù ai sindaci, che infatti hanno subito lanciato un grido d'allarme attraverso Anci Liguria, dove il coordinatore del gruppo per la raccolta differenziata è il primo cittadino di Serra Riccò Rosario Amico.

«Il piano regionale dei rifiuti è stato tarato sulla scadenza del 2020, fissata come limite dall'Unione europea per arrivare al 50% di raccolta differenziata - commenta Oliveri - ed è ambizioso, perché prevede il superamento delle discariche. Ma per realizzarlo ci vogliono gli impianti e per gli impianti ci vuole tempo, non si può imporre un giro di vite simile ai comuni, contando che anche oggi chi è virtuoso e ricicla l'umido deve sobbarcarsi i costi del trasporto fuori regione».

I sindaci hanno già sollevato il problema presso Anci Liguria, che chiede una modifica delle norme in sede di esame in Aula del testo approvato in Commissione ambiente della Camera. Anche la Regione, (l'ordine del giorno è passato all'unanimità) promette di impegnarsi direttamente verso i gruppi parlamentari.

**E. ROS.**